

giustificato se si considera il crescente e notevole aumento delle entrate fiscali di questi ultimi anni;

quando intenda provvedere ai pagamenti delle stesse, considerando che gli interessati hanno anticipato notevoli importi per spese viaggio, al fine di raggiungere la Commissione per la partecipazione alle udienze, il ritiro dei fascicoli ed il deposito delle sentenze; tenuto conto che l'erogazione di detti emolumenti, relativi ai primi nove mesi del 1999, è stata ritardata per circa un mese a causa del mancato funzionamento del sistema informatico ministeriale, si chiede di conoscere quali provvedimenti abbia adottato, oppure intenda adottare, affinché tale increscioso inconveniente non abbia più a ripetersi.

(4-31847)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere:

visto che a tutt'oggi al cittadino non è consentito dialogare a distanza con la pubblica amministrazione, se non ritenga di rendere possibile che ogni cittadino possa chiedere ed avere diritto ad una risposta, anche a mezzo fax o e-mail;

il nostro Paese è arcaico, con una pubblica amministrazione non funzionante ed arcaica, prepotente e incivile, il cittadino con ha alcuna possibilità di prospettare problemi;

vi è una chiusura totale, il cittadino non riesce ad ottenere risposte ove presenti un esposto, non riesce neanche a sapere se sia stato letto o subito cestinato;

se non ritenga che al cittadino, che paga le tasse, occorre dare la giusta dignità di persona umana;

cosa intenda fare per modificare l'attuale selvaggio andazzo in auge nella pubblica amministrazione. (4-31841)

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere:

i motivi per cui, a distanza di ben otto anni, non sia stata resa pubblica la graduatoria di merito del concorso per titoli riservato al personale dipendente dell'amministrazione finanziaria per l'accesso alla VIII qualifica funzionale;

detto concorso è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio 1993;

se non ritenga tutto ciò una vergogna;

quali motivi o quali marchingegni segreti abbiano bloccato l'espletamento del suddetto concorso;

se non ritenga subito di impartire le opportune disposizioni affinché subito venga pubblicata la graduatoria;

se intenda accertare le responsabilità, se le cause siano da attribuire alla lentezza burocratica od a fattori politici e di potere vigenti. (4-31843)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I Sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 19 agosto 2000 veniva rapita, uccisa e data alle fiamme Graziella Mansi, una bambina di otto anni di Andria;

per questo omicidio, è stato subito posto in stato di fermo Pasquale Tortora, un ragazzo di diciotto anni, che ha confessato il fatto, mentre nei giorni successivi, le indagini hanno portato ad ulteriori sviluppi ed al fermo di altre quattro persone;

i primi giorni di settembre il Pubblico Ministero di Andria ha autorizzato la pubblicazione delle foto del « branco » accusato di aver massacrato Graziella Mansi;

su questa autorizzazione si è acceso un vero e proprio dibattito e il Ministro di Grazia e Giustizia ha dichiarato di non essere d'accordo con la decisione presa dal Pubblico Ministero di Andria e di riservarsi una valutazione del fatto se richiedesse o meno un intervento da parte del Ministero;

il 5 settembre, dalle colonne del quotidiano *Libero*, da un articolo a firma di Cristiana Lodi, i cittadini italiani vengono a sapere dell'esistenza di un « sesto uomo » nel caso dell'omicidio Mansi;

il quotidiano informa che la giornalista Cristiana Lodi si è recata nel carcere di Trani, dove si trovano i presunti colpevoli, raccogliendone le dichiarazioni, nonostante gli stessi si trovassero in stato di isolamento per decisione presa dal Pubblico Ministero allo scopo di evitare inquinamenti di prove;

non si comprende in quale veste la giornalista Lodi abbia avuto la possibilità di incontrare i suddetti detenuti in stato di isolamento; da ulteriori informazioni raccolte dall'interrogante risulta che la giornalista sia stata accompagnata da un deputato del Parlamento nazionale;

come è dato apprendere dall'articolo della giornalista, uno degli imputati, che risponde al nome di Vincenzo Coretella, ha chiamato in causa il cugino di Pasquale Tortora, con la clamorosa rivelazione che gli unici responsabili della morte della bambina Mansi sarebbero Pasquale Tortora e il suindicato cugino di Milano;

la notizia dell'esistenza di un « sesto uomo » è stata decisamente smentita dal sostituto procuratore del Tribunale di Trani, Francesco Bretone, incaricato delle indagini sull'omicidio Mansi, il quale ha dichiarato che non esiste alcun elemento per affermare una cosa simile e che peraltro il quadro indiziario a carico dei ragazzi è molto chiaro, anche se le indagini non sono ancora terminate;

a seguito dell'incontro del parlamentare e della giornalista con gli imputati, è

comunque giunto alla stampa materiale rilevante e non ancora acquisito ufficialmente dagli inquirenti —:

se corrisponda al vero quanto esposto in premessa ed in caso affermativo se non ritenga opportuno identificare il parlamentare responsabile;

se non ritenga che il fatto che temi di indagine non ancora al vaglio degli inquirenti siano già di dominio pubblico, non abbia comunque compromesso il corretto funzionamento della giustizia, in quanto nel caso in cui il cugino di Tortora fosse colpevole, egli sarebbe stato messo sull'avviso circa la possibilità di essere indagato, con le possibili conseguenze in termini di inquinamento delle prove; mentre, se egli fosse innocente, la pubblicazione della « notizia », gli avrebbe creato un gravissimo danno di immagine;

quali misure intenda adottare il Ministro a riguardo e se comunque non ritenga di dover predisporre una più rigorosa normativa, fermi restando i diritti impregiudicabili dei parlamentari e della stampa, dal momento che il comportamento del parlamentare—e della giornalista — se effettivamente accertato — sembra rientrare in una prassi diffusa, affinché vengano stabilite regole più severe sulle visite dei parlamentari in carcere e sulle identificazioni delle persone che li accompagnano.

(2-02638) « Dalla Chiesa, Monaco ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

un attivo e coraggioso dirigente sindacale della polizia penitenziaria, l'ispettore Domenico Mastrulli - vicesegretario nazionale dell'Osapp è stato oggetto, da parte del Dap, di un procedimento disciplinare con l'accusa di aver rilasciato, nella sua qualità di sindacalista, dichiarazioni troppo « pesanti » agli organi di informazione durante i primi giorni di detenzione

nel carcere di Trani dei presunti responsabili dell'omicidio di Graziella Mansi —:

se risponda al vero che tale procedimento sia stato innescato da un esposto-denuncia di un parlamentare di area governativa appartenente all'area dei partiti di Governo, che, mosso evidentemente da interesse politico, sollecitava l'intervento sia del Ministro interrogato sia del direttore del Dap dottor Caselli;

se non ritenga inusuale — oltrech  illegittimo — il fatto che il Dap, procedendo contro il dirigente sindacale, abbia disatteso la previsione di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 1999 e violato l'accordo nazionale quadro del 31 luglio 2000;

se sia vero che il detenuto Pasquale Tortora, accusato di essere l'assassino della bimba Graziella Mansi, ha usufruito di una televisione nella sua cella ed abbia potuto assistere ai funerali in diretta della sua pretesa vittima, e se ritenga conseguentemente di aprire procedimento disciplinare nei confronti di chi tale televisione gli ha concesso, nonostante eventuali divieti.

(4-31848)

\* \* \*

*INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato, per sapere — premesso che:

l'energia elettrica   nei processi industriali un elemento essenziale ed il suo prezzo di acquisto rientra sicuramente tra gli elementi principali che compongono i costi di fabbricazione. Ma vi sono alcuni specifici processi industriali nel campo della chimica e della siderurgia, i cosiddetti processi elettrolitici, nei quali l'energia elettrica assume la veste di una vera e propria materia prima. Proprio per questa sua particolare natura la legislazione na-

zionale ha esplicitamente previsto, fin dal 1966, la totale esenzione dell'imposta addizionale sul consumo « negli usi indispensabili al concepimento di processi industriali veri e propri » (cfr. articolo 2, comma 3, della legge n. 940 del 1966). Ne sono un esempio significativo (per le qualit  di energia di cui necessitano) gli impianti di produzione dell'alluminio, per il settore siderurgico, e gli impianti di produzione di soda caustica, prodotto destinato a svariati utilizzi industriali: tale   il numero degli impieghi industriali della soda caustica che il suo livello di produzione viene assunto come uno degli indici fondamentali per determinare il livello di industrializzazione di una nazione;

in questi particolari processi, il costo dell'approvvigionamento dell'energia elettrica arriva ad incidere per pi  del 50 per cento sui costi di produzione.   di tutta evidenza l'effetto che questa voce di costo rappresenta sul prodotto finale e come ogni sua variazione abbia ripercussioni importanti sul prezzo del prodotto finito. Ne consegue che il mercato energetico esistente in una nazione condiziona la competitivit  dei prodotti finiti dei processi elettrolitici sui mercati, nazionali ed internazionali, in confronto a quelli provenienti da paesi dove, invece, i prezzi di acquisto dell'energia sono particolarmente vantaggiosi;

l'evoluzione del mercato energetico in Italia nell'ultimo ventennio ha subito notevoli variazioni rispetto alle medie di mercato degli altri paesi dell'Unione europea, ci  soprattutto a causa della particolare situazione del mercato monopolista che era presente e dei diversi interventi normativi che hanno mirato a favorire sostanziosi guadagni a quella che una volta era una azienda pubblica. Negli anni ottanta il costo dell'energia elettrica in Italia era in linea con la media dei prezzi degli altri Paesi europei (circa 30 Euro/MWh): questa situazione permetteva di mantenere la produzione italiana competitiva con quella degli altri Paesi. A partire dagli anni novanta si  , invece, verificato in Italia, in conseguenza di ripetuti interventi del Cip,